Sir

Riepilogo

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Fridays For Future, studenti in piazza in 160 città italiane. Eventi in altri 26 nazioni**

**Clima: Fridays For Future, manifestazioni in 160 piazze d’Italia. Eventi in altri 26 Stati: Greta sarà a Montreal**

Terzo sciopero del clima: studenti in piazza oggi in 160 città d’Italia per il Fridays For Future, ispirato da Greta Thunberg: i due precedenti appuntamenti erano stati quelli del 15 marzo e del 24 maggio. Sono previsti cortei in mattinata, in genere dalle 10 alle 13, nei centri delle città, con un comizio collettivo finale, nel quale parleranno gli attivisti di 173 gruppi locali. “Lo sciopero di venerdì arriva in conclusione della #WeekForFuture, la settimana di manifestazioni per il clima – precisa Ansa – indetta da Fridays For Future in tutto il mondo”. La settimana è cominciata venerdì 20 settembre, con manifestazioni in 130 Paesi nel mondo: secondo gli organizzatori, hanno coinvolto 4 milioni di persone complessivamente. La maggior parte degli Stati hanno tenuto lo sciopero nazionale il 20: folle oceaniche si sono viste negli Stati Uniti, in Germania e in Australia. Gli attivisti italiani hanno scelto di fare lo sciopero il 27, insieme ad altri 26 paesi: a Montreal in Canada sarà presente anche Greta Thunberg.

**Italia: cronaca, Daspo decennali per gli ultrà della Juventus coinvolti nell’inchiesta Last Banmer**

Dovranno restare per dieci anni lontano dagli stadi gli ultrà della Juventus coinvolti nell’inchiesta Last Banmer, che nei giorni scorsi ha azzerato i vertici del tifo organizzato bianconero. Per la prima volta, nei loro confronti sono stati emessi Daspo decennali. Sono 38 quelli decisi dal questore di Torino, Giuseppe De Matteis. I particolari saranno resi noti nel corso di una conferenza stampa alle 10.30 presso la Sala Faraoni della Questura di Torino.

**Austria: domenica le elezioni. Ultimo dibattito televisivo. Ex cancelliere Kurz (popolari) resta favorito**

Dibattito finale in Austria, ieri sera, dove domenica gli elettori andranno ancora una volta alle urne per sancire, molto probabilmente, il ritorno in carica dell’ex cancelliere Sebastian Kurz, del Partito popolare. “Per ora, a mettere d’accordo i principali candidati è il no a un nuovo accordo sulla Brexit”, scrive Euronews che ha seguito il dibattito. Alla domanda, oltre a Kurz, hanno risposto “no” Pamela Rendi Wagner dei Socialdemocratici, Beate Meinl Resigner dei liberali e Norbert Hofer, il neo leader “moderato” dell’Fpo, partito d’ultradestra che fu al governo con i Popolari di Kurz, e che lo scorso inverno fu travolto dallo scandalo che ha determinato la fine dell’esecutivo e le elezioni anticipate. “Il nostro obiettivo – ha spiegato l’ex cancelliere, tuttora in testa ai sondaggi – è quello di vincere. Se la gente si fida di noi, allora inizieremo a parlare con tutte le parti in causa. Cercherò di gestire la fiducia con responsabilità e di trovare un governo stabile. In caso contrario, l’opzione è un governo di minoranza”. Altro punto caldo è quello dell’ambiente e della riduzione delle emissioni. “Per ora, comunque, la vera domanda resta con chi vorrà allearsi Kurz, dopo il crollo dell’ultradestra con cui era stato al governo nella precedente legislatura”.

**Turchia: violenta scossa di terremoto nelle profondità del mare interno di Marmara. Panico a Istanbul**

La terra trema ancora una volta in Turchia. Una violenta scossa di magnitudo 5.9, con epicentro nelle profondità del mare interno di Marmara, a pochi chilometri dalla città di Silivri, ha seminato panico tra gli abitanti delle città costiere e soprattutto di Istabul. Nella megalopoli, la sesta del mondo per numero di abitanti, milioni di persone si sono riversate in strada nel pomeriggio. Le autorità turche non hanno comunicato l’entità dei danni e per ora sembra non ci siano vittime. La regione di Marmara è considerata una delle aeree a più alto rischio sismico del mondo per via della faglia nord anatolica. Istanbul era stata interessata da scosse d’intensità minore anche nei giorni scorsi e quindi l’Afad, l’Autorità turca per la gestione dei disastri e delle emergenze, l’equivalente della Protezione civile italiana, resta in allerta.

**Burkina Faso: 300mila sfollati in fuga dai loro villaggi e dai gruppi armati legati Al Qaeda o all’Isis**

Sono circa 300mila gli sfollati nel nord del Burkina Faso, in fuga dai loro villaggi e dai gruppi armati afferenti ad Al Qaeda o all’Isis. Nel Paese africano la spirale della violenza infuria da oltre quattro anni e ha prodotto centinaia di morti. In particolare, gli abitanti del villaggio di Gassalpalik hanno visto distruggere e saccheggiare le loro case. Lo scorso 24 settembre nove civili sono stati uccisi in due attacchi armati condotti in due località proprio del nord del Burkina Faso. Il 14 settembre, invece, i leader dei Paesi dell’Africa occidentale hanno tenuto un vertice straordinario al termine del quale hanno annunciato lo stanziamento di un miliardo di dollari per contrastare il terrorismo nella regione del Sahel.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

SIr

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La repubblica

**L'Arabia Saudita per la prima volta apre ai turisti. E dall'Onu attacca l'Iran: "Comunità internazionale tagli fondi a Teheran"**

di FRANCESCA CAFERRI

A un anno esatto dal delitto Khashoggi che trasformò la sua immagine da quella di un principe riformatore a quella di un despota senza scrupoli, Mohammed Bin Salman tenta una mossa a sorpresa per recuperare la benevolenza perduta e apre al mondo le porte del suo regno misterioso.

L'annuncio arriva a due settimane dall'attacco ai pozzi petroliferi sauditi attribuito all'Iran che ha scosso il mercato del greggio alimentando i timori di un'escalation di tensioni in Medio Oriente.

Con un galà che si terrà a Riad questa sera, l'Arabia Saudita annuncerà la fine del bando ai visitatori internazionali, offrendo a chiunque lo desideri la possibilità di entrare nel Paese. È una svolta importante per un Paese che - con l'eccezione dei pellegrini musulmani diretti alla Mecca - finora non ha ammesso turisti, guadagnandosi la fama di nazione fra le più misteriose del mondo. "Ai visitatori diciamo: siate fra i primi a scoprire i nostri i tesori", proclama Ahmad al Khateeb, presidente della commissione saudita per il Turismo.

Una svolta che va ben oltre il campo del turismo: nelle linee guida diffuse alla stampa in occasione dell'annuncio, non si parla dell'obbligo per le donne di indossare l'abaya, la lunga veste che ogni donna, straniere comprese, è tenuta oggi a portare nel regno. "Uomini e donne dovranno vestirsi in maniera modesta. Le donne dovranno avere spalle e ginocchia coperte", si legge. Se l'apertura ai visitatori significasse l'allentamento delle rigide norme del regno in fatto di abbigliamento femminile sarebbe una vera e propria rivoluzione sociale.

Rivoluzione che è già iniziata negli ultimi anni per volontà del principe ereditario Mohammed Bin Salman, 33 anni, e che il documento arrivato ieri da Riad sancisce, parlando apertamente di "musica nei locali pubblici" (proibita fino a tre anni fa) e della chiusura di "molti negozi" in occasione delle preghiere islamiche, cinque volte al giorno: chiusura che era obbligatoria per tutti soltanto pochi mesi fa e veniva attentamente monitorata.

Invariato resta invece il divieto al consumo e all'importazione di alcool: chi desiderasse scoprire le (tante) bellezze nascoste dell'Arabia Saudita sappia che potrà bere solo birre analcoliche e cocktails a base di succhi di frutta.

L’apertura al turismo è l'ultima delle riforme volute da MBS, che negli ultimi anni ha profondamente modificato il volto del Paese, concedendo alle donne il diritto di guida, e spingendo per il ritorno di cinema e musica. Ma che allo stesso tempo ha imprigionato centinaia di dissidenti e creato intorno a sè il clima che ha poi spinto alcuni dei suoi più stretti collaboratori a organizzare ed eseguire il delitto Khashoggi.

Riad, comunità internazionale tagli fondi Teheran

L'Arabia Saudita invita la comunità internazionale ad applicare "la massima pressione con tutti gli strumenti disponibili" per porre fine alla condotta aggressiva dell'Iran, dicendo che il modo più efficace per controllare Teheran è tagliare le sue risorse finanziarie.

All'Assemblea generale dell'Onu il ministro degli Esteri saudita Ibrahim al-Assaf ha nuovamente incolpato l'Iran per l'attacco alle strutture petrolifere di Riad: "Sappiamo molto bene chi ha c'è dietro a questa aggressione", ha detto ieri sera Assaf.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Fridays for Future, gli studenti in 160 piazze: cortei da Milano a Napoli**

**I ragazzi: i potenti della terra ci hanno strappato il futuro**

 ROMA. In più di 160 città d'Italia oggi studenti e studentesse si riverseranno in piazza per il terzo sciopero globale per il clima di Fridays for Future Italia con l'adesione di Unione degli Studenti, Link-Coordinamento Universitario e Rete della Conoscenza. Studenti che lanciano un grido di allarme: "I potenti della terra ci hanno strappato il futuro, adesso per i giovani è il momento di ribellarsi. Abbiamo solo 11 anni per costruire scuole e città del futuro: siamo in crisi, non c'è più tempo!".

Giacomo Cossu, coordinatore nazionale di Rete della Conoscenza, sostiene: "L'Assemblea delle Nazioni Unite è stata un fallimento, i potenti del pianeta non hanno intenzione di cambiare rotta per salvare il nostro futuro. Noi giovani continueremo a ribellarci contro questa classe politica, seguendo l'esempio di Greta e chiedendo che la giustizia climatica sia finanziata da chi si è arricchito con il modello economico insostenibile. Le multinazionali e i ricchi del pianeta devono contribuire alla riconversione ecologica più di tutti. Eppure il governo italiano si limita alla retorica - attacca - mentre secondo le bozze del decreto Clima intende dare sussidi ambientali dannosi fino al 2040, una scelta inaccettabile".

MILANO

“We are unstoppable, another world is possible!”. Gridando questo slogan a Milano, in piazza Cairoli, è partito il corteo con migliaia di studenti per la seconda manifestazione dell’anno dei “FridaysForFuture”. A partecipare alla manifestazione in difesa del clima le scuole milanesi di ogni grado, fino all’università. Il corteo, che si svolge a Milano e in altre 30 città del mondo, è partito da piazza Cairoli per passare poi da Foro Bonaparte, viale Montello, viale Crispi, piazza XXV Aprile, Bastioni di Porta Nuova, via Manin, via Cavour, via Manzoni, piazza Scala per arrivare in Duomo per l’ora di pranzo.

A aprire il corteo il carro dei ragazzi di “FridaysForFuture Milano”: un risciò addobbato con un pianeta fatto di cartapesta e cartelli di cartone riciclato che riportano gli slogan ambientalisti. E tanti i cori che i ragazzi cantano.

 “Un altro mondo è possibile”: anche a Milano sfilano i giovani di Fridays For Future

TORINO

dopo una settimana di proteste e azioni, anche a Torino scendono in piazza i ragazzi di Fridays For Future, il movimento per l' ambiente nato da Greta Thunberg, ma ormai diventato autonomo dalla sua ispiratrice. Con una manifestazione che si prospetta essere molto partecipata.

L’onda green che unisce le generazioni: l’invasione dei ragazzi sveglia la Torino verde

Il percorso prevede la partenza alle 9,30 da piazza Statuto, poi maxi corteo che passerà da piazza XVIII Dicembre, via Cernaia, via Pietro Micca, Piazza Castello, per concludersi in piazza Vittorio, con la fine prevista al massimo per le 14. Vista l' ampiezza e la durata, dal Comune consigliano a chi usa i mezzi pubblici di informarsi preventivamente sulle variazioni al servizio di trasporto pubblico, perché le deviazioni previste sono parecchie. L' atmosfera che si respira è di lotta pacifica e festa. Di lotta perché i Fridays For Future sono motivati e non hanno intenzione di fermarsi fino a che istituzioni e aziende non metteranno in campo misure concrete per fronteggiare il cambiamento climatico. Non si accettano contentini o solidarietà a buon mercato. Di festa, perché in piazza ci saranno persone di ogni categoria, età e genere.